



# La Nostra Voce

Anno: XXXVII N° 19-20 07 Febbraio 2016  
Edito da: Parrocchia San Domenico - Molfetta - Tel/Fax 080 3355000  
www.parrocchiasandomenico.it  
mail: info@parrocchiasandomenico.it



## 11 - 12 - 13 FEBBRAIO SOLENNI QUARANTORE

<b>MATTINATA:</b>	ORE 9,00 e 10,00 ORE 10,30 - 12,00  ORE 16,30	SANTE MESSE ADORAZIONE PERSONALE  ORA DI ADORAZIONE COMUNITARIA
<b>SERA:</b>	Ore 18,00 Ore 18,30 Giovedì riflessione di Don Andrea Azzollini Venerdì riflessione di Don Ignazio Gadaleta Sabato riflessione di Don Franco Sancilio	SANTO ROSARIO VESPRI DELL' EUCARESTIA

**ADORIAMO IL SIGNORE** *si rivolgono.*  
**PERCHE' ADORARE** *Per pregare per la pace e la giustizia nel mondo, nelle nostre famiglie, nei nostri cuori.*  
*Perché solo Dio è degno di ricevere tutta la nostra lode e la nostra adorazione per sempre.*  
*Per pregare per i nostri amici e nemici.*  
*Per dire grazie a Dio per tutto ciò che ci ha donato da prima che esistessimo.*  
*Per chiedere la forza di saper perdonare.*  
*Per entrare nel segreto dell'Amore misericordioso di Dio che ci comunica la sua tenerezza mentre ci trattiene davanti a Lui.*  
*Per chiedere la guarigione del corpo e dell'anima nostra e di chi si affida alle nostre preghiere.*  
*Per esprimere i nostri bisogni, quelli delle nostre famiglie e di tutta l'umanità.*  
*Per avere la forza di compiere sempre la volontà divina e i nostri impegni quotidiani.*  
*Don Franco*  
*Per trovare riposo mettendo nel suo cuore tutte le nostre preoccupazioni, lasciandoci ristorare da Dio.*  
*Per chiedere perdono per i peccati nostri e per coloro che a Lui non*

**PER TUTTA LA QUARESIMA  
TROVERETE A DISPOSIZIONE  
PER LE CONFESSIONI:  
IL MARTEDI' DALLE ORE 10  
ALLE ORE 11, DON FRANCO.  
IL SABATO DALLE ORE 17 ALLE  
ORE 18,30, DON FRANCESCO**

## Soltanto Processioni e Pizzarelli?

L'Anno Liturgico 2015/16 vede il periodo d'Avvento e la Quaresima in posizione alquanto ravvicinata: vivremo la cosiddetta Pasqua bassa, quella del mese di marzo. La più consona, invece, è la Pasqua alta, che cade nel mese di aprile.

Comunque, la festività è sempre la medesima nel contenuto intrinseco. Per giungere al fulcro della nostra Fede, visto che la Pasqua celebra la Risurrezione di Gesù Cristo, dobbiamo prepararci all'evento in modo degno.



La Quaresima dei cristiani (quaranta giorni più la Settimana Santa) richiama alla mente un altro periodo quasi identico nello sviluppo, vissuto dai fedeli di un'altra grande religione monoteista: l'Islam.

I fedeli musulmani vivono annualmente il "ramadan", all'interno del quale si rispetta un rituale ben scandito, fatto di preghiera, meditazione, ascolto dei sermoni dell'imam (sarebbe l'equivalente dei nostri sacerdoti) e pratica del digiuno totale dall'alba al tramonto; dopo il tramonto viene consumato un solo pasto. Ora: qui non c'entra il fanatismo religioso; il ramadan è esplicitamente previsto dal Corano; tutti i musulmani lo osservano, compresi gli uomini che svolgono lavori pesanti. Andatelo a chiedere ai fedeli del nostro credo di sottoporsi in Quaresima allo stesso rituale islamico! Ma quando mai ... e poi il digiuno? Ma neanche a parlarne!

Cos'è, dunque, per noi la Quaresima? È viva la convinzione che in questi quaranta giorni si deve fare il punto sul modo di condurre la propria vita?

Vogliamo verificare se la barca dell'esistenza naviga nella giusta direzione? È presente la consapevolezza che occorre, se siamo distanti dal Signore, riconvertire il modo di essere veri, autentici testimoni del Vangelo? Si ha desiderio di abbandonare la vecchia via di peccatori per giungere a gustare la felicità di una vita nuova, fatta di Luce e Amore che soltanto la Grazia di Dio riesce a donare?

Ecco, allora, che in Quaresima è essenziale riscoprire il senso della presenza della Croce; essa è la porta che introduce al buio del sepolcro, ma è propeutica allo splendore prorompente della Risurrezione del Maestro. Non ci sarebbe mai stata la gloria di tale avvenimento senza prima passare attraverso la Croce. Ed è quel sacrificio immane del Figlio di

Dio, agnello innocente, che ha salvato noi tutti.

Su questa Risurrezione poggia l'intera nostra Fede.

Uno dei limiti del vivere la Fede, però, consiste nel diffuso desiderio (piuttosto laico) di conservare la propria unicità. Tendiamo con noncurante facilità a vivere la Fede con l'esaltazione della unicità; tendiamo a isolarci anche se siamo immessi in gruppi, in dinamiche sociali, in comunità ampie. È dato osservare tanti IO accanto ad altri IO. Così non va! La Chiesa è "Ecclesia", ovvero Comunità, in cui i singoli dovrebbero vivere in simbiosi con gli altri.

Comunità è il posto giusto nel quale si vanificano gli egoismi, la arroganza, la prepotenza, l'orgoglio. Comunità è gioia di stare insieme per donarsi reciprocamente, ma anche per ricevere i doni della gratuità, del senso di appartenenza, della solidarietà. Per mettere in pratica questo nuovo modo d'essere cristiani occorre abbandonarsi all'Amore di Dio.

Egli è sempre presente dietro la porta del nostro cuore; è lì anche quando noi siamo distanti da Lui e non desideriamo farlo entrare. Abbandoniamoci al Suo testardo desiderio di abbracciarci, così come ama fare un padre con i suoi figli.

In questa Quaresima riscopriamo il passo giusto da dare alla Fede: accorgiamoci che essa passa attraverso l'uso della Carità, anche quella piccola, anonima, nascosta, silenziosa. Perdoniamo e facciamo perdonare da Dio e dai fratelli e sorelle. Basta con le liti all'interno delle Confraternite; basta con le condotte ambigue nelle parrocchie; basta con la superbia ed i personalismi nella società, nei condomini, nelle Associazioni.

Si riscoprano i Sacramenti e la preghiera personale e comunitaria. Riusciremo nel corso di questi quaranta giorni a vivere in modo adeguato la preparazione alla Santa Pasqua? Oppure, nuovamente, il solo pensiero di tanti fra noi sarà unicamente quello rivolto alle processioni, alle statue, alle marce funebri, ai pizzarelli ...? Certo, tutte cose da non biasimare, ma la Quaresima non è questa! L'Anno Santo della Misericordia ci aiuterà ad essere più autentici, degni figli dell'Amore di Dio, che tutto perdona.

Rivolgiamoci con fiducia alla Madre di Gesù, che in questi giorni chiameremo Maria Santissima Addolorata; Ella, corredentrice con Gesù, sarà il nostro aiuto, se solo la invocheremo. E Lei sempre risponde prendendoci per mano, riportandoci sulla via che conduce alla santità.

*M. Luigi Albanese*

## Messaggio di Papa Francesco per la Quaresima

Il messaggio di Papa Francesco è rivolto anzitutto a noi cristiani, che spesso dimentichiamo la misericordia, che non può essere fatta di belle parole o di nobili sentimenti, ma deve diventare solidarietà concreta che porta salvezza. A livello personale, certo, ma anche nell'impegno sociale e pubblico. Ne va di mezzo la salvezza del mondo. E, lo dico sottovoce, il futuro dell'Europa

Le opere di misericordia spirituale e corporale, chi le ricorda ancora? Forse nessuno, nemmeno tra i cattolici fedeli e praticanti. A malapena i vecchi avranno memoria delle prime due: "Dar da mangiare agli affamati, dar da bere agli assetati..."; ma oltre non si va.

Per fortuna che nostro Signore la memoria ce l'ha più lunga di noi e, come ammonisce la Madonna nel Magnificat, agisce sempre "ricordandosi della sua misericordia", che si è manifestata in pienezza nella vita terrena di Gesù, il quale le opere di misericordia, sia spirituale sia corporale, le ha messe in pratica in maniera insuperabile. Vi immaginate cosa accadrebbe se Dio si dimenticasse della sua misericordia? L'umanità sarebbe senza speranza, senza futuro, con l'unica certezza di una vita e un'eternità disperata: il presente e il futuro sarebbero soltanto inferno.

Ad aiutare la nostra memoria ci ha pensato Papa Francesco che, nel messaggio per la prossima Quaresima – "Misericordia voglio e non sacrifici" (Mt 9,13) -, ci indica "Le opere di misericordia nel cammino giubilare".

**Non è un appello generico quello di Francesco, ma molto concreto:**

Ci invita, infatti, a guardare all'immenso "dramma della povertà" che oggi più che mai attanaglia popoli interi: uno "scandaloso mistero" di iniquità, nel quale si prolunga la sofferenza di Gesù in Croce. E non intende, il Papa, solo la povertà di cibo: ricorda anche la povertà di libertà di quei milioni di cristiani "che soffrono a causa della loro fede". E questo in un mondo sempre più tentato di volgere lo sguardo altrove, chiudendosi in se stesso.

*L'appello è chiaro e immediato: se Dio è misericordia, anche l'uomo, ogni uomo, l'umanità intera deve diventare misericordia.*

Il mondo ricco che si chiude in sé per non vedere i drammi dell'umanità sofferente, finisce per chiudersi in un "delirio di onnipotenza", in una "alienazione esistenziale". La salvezza del mondo passa unicamente attraverso la misericordia. Parole più chiare di così Papa Francesco non poteva trovarle.

Leggendole, mi sono trovato a pensare alle notizie di questi giorni: l'Unione Europea si chiude a riccio; rico-



struisce le barriere, sbarra le frontiere. I drammi della povertà, della schiavitù, della fame e della sete del mondo senza speranza bussano alla porta dell'Occidente, della nostra civilissima Europa, tutta intenta a salvare le banche e terribilmente distratta di fronte all'urgenza di salvare i poveri, i perseguitati, i miserabili. Un'Europa sazia e disperata – sazia di benessere e disperata di fronte al terrorismo e alla supposta invasione dei poveri – dà il via alla realizzazione di una nuova "cortina": come non pensare alle antiche "cortina di ferro" e "cortina di bambù"?

**Chiusure che generano divisione, opposizione, incomprensione e nuove miserie.**

Diventa realtà attuale e concreta la parabola evangelica di Lazzaro e del ricco Epulone (Luca 16,19-31). L'Europa si configura, ora, a immagine dell'Epulone sazio, che, nel suo banchettare splendidamente, pensa di potersi godere la vita volgendo lo sguardo lontano dai poveri Lazzari che premono alle sue porte. Guarda alle banche, ai commerci, al petrolio: non ai miseri, ai cristiani perseguitati per la loro fede; alle popolazioni intere che debbono fuggire dalla patria per conservare il diritto di vivere e di sognare un futuro degno di uomini. Dimenticando che, come per l'Epulone evangelico, la conseguenza sarà la condanna, la rovina.

*L'appello quaresimale di Papa Francesco è rivolto a tutti, singole persone, popoli e nazioni, per ricordare a tutti che "se non ascoltano Mosè e i Profeti" non ci saranno miracoli di sorta in grado di salvare l'umanità.*

Il suo messaggio è rivolto anzitutto a noi cristiani, che spesso dimentichiamo la Misericordia, che non può essere fatta di belle parole o di nobili sentimenti, ma deve diventare solidarietà concreta che porta salvezza.

A livello personale, certo, ma anche nell'impegno sociale e pubblico. Ne va di mezzo la salvezza del mondo. E, lo dico sottovoce, il futuro dell'Europa.

**SIR Servizio Informazione Religiosa**

## TACCUINO PARROCCHIALE

**ALLA ATTENZIONE DEI GENITORI DEI RAGAZZI CHE FREQUENTANO LA CATECHESI LE TRE SERE DELLE QUARANTORE CON IL PROGRAMMA IN PRIMA PAGINA SIETE INVITATI. PARTICOLARMENTE VENERDI' 12 FEBBRAIO SIETE INVITATI A PARTECIPARE ALLE ORE 18,30 ALLA RECITA DEI VESPRI E SUBITO DOPO LA FUNZIONE I GENITORI DEI RAGAZZI SI ACCOMODERANNO NELL'AUDITORIUM PER LE COMUNICAZIONI**

**DURANTE TUTTA LA QUARESIMA**

**Ogni Lunedì ore 20: Riflessione e catechesi.**

**Ogni giovedì ore 19: Gruppo biblico**

**Ogni venerdì, dopo la messa delle ore 18,30: VIA CRUCIS per le strade del Quartiere.**

## CENTRO CULTURALE AUDITORIUM

**Sabato 13 febbraio:** Ore 19 nell'auditorium il preside prof. Giuseppe Cannizzaro terrà una conversazione con videoproiezione sul tema "Note su un ideogramma del XVII secolo"

### FEBBRAIO LIRICO

**Domenica 14 Febbraio:** Ore 19 nell'auditorium "Rex Judeorum", la Passione di Cristo in un dramma in tre atti di Daniele de Palma.

#### Testi:

Vangeli di Matteo, Marco, Luca, Giovanni Mario Luigi Albanese, Andreina Samarelli

#### Personaggi ed interpreti:

Gesù:	Paolo Gadaleta
Maria:	Stella Roselli
Pilato:	Piero Altamura
Caifa:	Angelo de Cesare
Sacerdote:	Pietro Rizzi
Veronica:	Elena Sciancalepore
Maddalena:	Carola Ricciotti
Giovanni:	Giovanni Spadavecchia
Soldati, donne, folla dei giudei:	Coro Suite

Partecipa l'orchestra da camera Suite, regia di Daniele de Palma, coreografie di Maria Cristina de Palma, costumi del Laboratorio Taglio e Cucito, Lab. "Le mamme creano". Hanno collaborato le sarte della nostra parrocchia.

**Domenica 21 Febbraio:** Ore 19 nell'auditorium: Concerto dell'Alothere Corus diretto da Antonio Allegretta, soprano Stella Roselli, pianoforte Emanuele Petruzzella. Musiche di Bellini - Verdi - Puccini

**Domenica 28 Febbraio:** Ore 19 nell'auditorium Spettacolo Musicale: "La Macchietta: Come si ride a Napoli" Attore e tenore Carlo Monopoli, Attrice e soprano Raffaella Montin. Al pianoforte Prof. Adriana de Serio. Come programma saranno proclamate delle poesie umoristiche.

## BELLA NOTIZIA!!!

Il Dott. Corrado Sancilio, fratello di don Franco e collaboratore de "La Nostra Voce" è stato nominato Consigliere Nazionale della Pubblica Istruzione.

*La nomina direttamente dal Ministro della Pubblica Istruzione Stefania Giannini*

Il Ministro della Pubblica Istruzione Stefania Giannini ha nei giorni scorsi nominato, il preside molfettese, dottor Corrado Sancilio *consigliere nazionale del Ministero della Pubblica Istruzione.*

Un altro motivo di orgoglio per la nostra città, il dottor Corrado Sancilio, 65 anni, laureato in pedagogia lavora da quarant'anni nella scuola.



E' Preside dell'Istituto Bassi di Lodi e per i prossimi cinque anni rivestirà questo prestigioso incarico.

Il Consiglio del Ministero della Pubblica Istruzione garantisce l'unitarietà del sistema nazionale d'istruzione, esprime pareri obbligatori sulla politiche del personale della scuola, sulla valutazione e l'organizzazione generale del sistema scolastico nazionale.

Può anche commissionare indagini conoscitive.

Un'una intervista sul periodico "Il Cittadino" il dottor Sancilio ha annunciato l'idea di istituire, in collaborazione con il Collegio Nazionale Geometri, la facoltà per geometri ossia una laurea per geometri.

Auguri al nostro concittadino per il prestigioso incarico.

(cfr fonti d'informazione)



Edito da: PARROCCHIA SAN DOMENICO MOLFETTA  
Tel/Fax 080.3355000  
www.parcchiasandomenico.it  
E-mail: info@parrocchiasandomenico.it



Redazione

Don Franco Sancilio - Antonio Capurso - Angela Camporeale - Luigi Albanese - Sergio Mezzina